

"E PROCLAMAVA: VIENE DOPO DI ME COLUI CHE E' PIU' FORTE DI ME" (Marco 1,7)



La storia della salvezza, sia nell'antico, come nel nuovo Testamento è costellata da persone di grande rilievo, *brilla fra tutte la persona di Gesù*. Grande è stata anche l'opera di Giovanni Battista, che ebbe il compito di presentare ai suoi discepoli il vero e primo artefice della storia della salvezza: **"Viene dopo di me Colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali"** (v.7), un gesto che era solo degli schiavi. Questa affermazione indica quanto grande era la stima che Giovanni aveva per Gesù.

➤ **Chi era Giovanni Battista?**

Giovanni, ebbe la grazia di incontrare Gesù quando ancora era nel grembo della sua mamma. Quello non è stato certamente un incontro casuale, ma un evento che ha segnato fortemente la sua vita. Prima di iniziare la sua missione, Giovanni ha compiuto un cammino di preparazione vivendo nel deserto, con intensa preghiera e di severa penitenza. Nel deserto ha avuto la grazia e la possibilità di vivere *rivolto e attento all'Amore del Creatore e a tutto ciò che avrebbe realizzato la missione di Gesù-Verbo incarnato*. Con una vita così spiritualmente purificata e totalmente impegnata evangelicamente, Giovanni ha ottenuto da Gesù una lode singolare: **"Fra i nati di donna, non vi è alcuno più grande di Giovanni"** (Lc.7,28). Dopo l'esperienza del deserto, Giovanni Battista ha iniziato la sua missione sulle rive del Giordano, *Battezzando e esortando le persone alla conversione, così da essere pronti ad accogliere Gesù*.

➤ **"Viene dopo di me Colui che è più forte di me"**

Sono bastate poche parole per presentare la persona del Salvatore. La grandezza che Giovanni riconosceva a Gesù, era proprio in riferimento alla missione che il Padre gli aveva affidato e cioè: *assumere la natura umana; un cammino nel silenzio per 30 anni a Nazaret e poi i tre anni di intensa attività di evangelizzazione, conclusi con l'offerta della sua vita sul patibolo della Croce*. Misterioso e di una grandezza senza limiti è stato comunque per Giovanni il fatto della **Incarnazione di Gesù**. Soltanto in Paradiso tutti quanti ci renderemo conto della potenza d'Amore e quindi della straordinaria efficacia per la salvezza dell'umanità che è scaturita proprio nel momento in cui Gesù ha unito alla sua natura Divina la nostra natura umana.

In quel momento storico l'umanità ha ricevuto un dono che non basta una vita intera per esprimere tutta la nostra riconoscenza. Giovanni, proprio per la sua *fede forte e profonda*, per la particolare sintonia che aveva verso il soprannaturale, raggiunta in modo particolare nel deserto, era in grado, molto più di noi, di avere coscienza di quello che Gesù avrebbe fatto non solo in quel momento, ma per sempre e per tutta l'umanità; ecco perchè è arrivato a dire: **io Giovanni nel confronto con Gesù "non sono degno neppure di chinarmi per slegare i sandali"**.

Questo livello di comprensione del mistero del *Verbo incarnato*, non è certo raggiungibile da noi poveri peccatori, è un mistero della fede, per cui possiamo dire solo: non capisco, ma credo!

➤ **Egli vi battezzerà in Spirito Santo**

Giovanni Battista, nella sua sensibilità spirituale, ha percepito che la missione di Gesù avrebbe portato all'umanità grandi benefici, ecco perchè disse di Lui: **"Egli vi battezzerà in Spirito Santo"**. L'efficacia del Battesimo che Giovanni Battista faceva al Giordano, era limitata e cioè liberava le persone dai loro peccati, mentre Gesù con il suo intervento concedeva a coloro che credevano in Lui, alla sua Parola, oltre la remissione dei peccati, anche il prezioso dono dello **Spirito Santo** e quindi la possibilità di entrare a far parte della *famiglia di Dio: cioè la Chiesa*; la grazia di *diventare figli di Dio e di poter chiamare a pieno titolo: Dio Padre*. La conferma di questo privilegio di avere Dio come Padre ci è stata data da Gesù stesso, quando nella preghiera che Lui ha formulato ci fa chiamare Dio: **"Padre nostro che sei nei cieli"** (Mt.6,9). Questa è la realtà che ci viene concessa di vivere oggi, ma quale coscienza abbiamo dei preziosi doni che Gesù continua ad effondere su di noi? *Sì apra il nostro cuore a tanta Grazia, e con umiltà rinnoviamo la nostra piena fiducia in Gesù. Non una fiducia che nasce dall'avere compreso la preziosità del dono, ma una fiducia che nasce dall'essere convinti di quanto sia preziosa ed efficace la Parola di Gesù, presente oggi in mezzo a noi. Questo chiediamo a Maria.*